

Disabili più autonomi con un'occupazione

DI STEFANIA CECCHETTI

«Lavoro anch'io» è il titolo del convegno che si terrà martedì 14 maggio, dalle 9.30 alle 13, presso la sede di Caritas ambrosiana (via San Bernardino 4, Milano). La mattinata vuole essere un invito a riflettere sul tema dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, come spiega Silvia Borghi, dell'Area disabili della Caritas diocesana: «La legge 68/99 sul collocamento mirato delle persone con disabilità compie vent'anni. Ci sembrava il momento giusto fare il punto sull'applicazione della normativa e riflettere sulle criticità che ancora permangono. Prima fra tutte il fatto che la legge sia considerata ancora dalle aziende più come un obbligo da assolvere, o se possibile da evitare pagando una sanzione, che come un'opportunità. In un mondo lavorativo votato alla produttività e all'efficienza, raramente la persona

disabile, che ha tempi diversi, viene considerata una risorsa». La prima parte del convegno sarà dedicata ai bilanci: «Claudio Messori, della Fondazione Pino Cova, farà un quadro generale della situazione per poi soffermarsi sul ruolo delle agenzie di intermediazione al lavoro, che si occupano di individuare e valorizzare le attitudini dei giovani con disabilità per farli incontrare con l'offerta più giusta per loro». Lucio Moderato, direttore dei servizi innovativi per l'autismo dell'Istituto Sacra Famiglia, porterà invece la sua esperienza sui progetti di inserimento di persone autistiche o con sindrome di Asperger. «L'Asperger - precisa Borghi - è una forma autismo ad alto funzionamento. Alcuni di questi giovani sono arrivati a coprire ruoli anche di un certo rilievo nelle aziende». Di autismo parlerà anche Francesco Bracone, amministratore delegato di Ravensburger Italia, che aprirà la serie

delle testimonianze. «Bracone sarà presente nella doppia veste di responsabile d'azienda e padre di un ragazzo autistico - dice Borghi -. Racconterà di inserimenti lavorativi che nella sua azienda hanno avuto successo, a cominciare dall'esperienza del figlio stesso, proprio grazie alla sua particolare sensibilità». Le altre esperienze condivise nella seconda parte della mattinata sono tutte un segno di speranza per Borghi. «Dimostrano che l'assunzione di una persona disabile, se si valorizza la persona, può cambiare in meglio le relazioni sociali all'interno di un'azienda». Da parte della persona disabile, oltre che una tutela alla dignità e vantaggio in termini di socialità, il lavoro è soprattutto uno strumento di indipendenza. «Avere uno stipendio significa vivere in modo autonomo rispetto alla famiglia. Non basta vivere in una comunità o in condivisione con altri disabili, come molti fanno».

sabato alle 20.45

Malnate, lavoro e sviluppo

Per il ciclo «I sabati del sociale» 2019 organizzato dalle parrocchie di Malnate con il patrocinio del Comune, sabato 18 maggio alle 20.45 si terrà l'ultimo incontro presso il Centro sociale «Lena Lazzari» (via Marconi 16, Malnate). Alla serata dal titolo «Lavoro, occupazione e sviluppo sostenibile» si parlerà della sfida per la società del terzo millennio. Intervengono i relatori: don Walter Magnoni, responsabile Pastorale sociale della Diocesi di Milano; Giovanni Pedrinelli, sindacalista Cisl dei Laghi; Gianluigi Casati, imprenditore, membro di giunta Univa. Un'occasione di confronto su un tema di grande attualità.

enerdì alle 9.30 a Milano

Mediazione familiare: i figli sempre al centro

Il 17 maggio alle 9.30, presso la sala Valente di via Freguglia 14 a Milano (ingresso via San Barnaba 29), si svolgerà il convegno scientifico nazionale organizzato dall'Aimef, Associazione italiana mediatori familiari, dal titolo «I figli al centro. Famiglie e mediatori insieme». Esperti del settore guideranno all'interno del mondo della mediazione, evidenziando il delicato, ma fondamentale ruolo che svolge il mediatore familiare e la nuova funzione che ricopre all'interno della famiglia moderna. Tra i relatori il senatore Pillon, la psicoterapeuta Maria Rita Parisi, la presidente di Aimef, Federica Anzini. L'Aimef è un'organizzazione professionale senza scopi di lucro, fondata nel 1999, che raggruppa mediatori familiari, con una specifica formazione, successiva alla laurea in scienze sociali o del diritto, con competenza nell'ambito del sostegno alle coppie/famiglie in crisi. Info: www.aimef.it.

il 17 alle 20.45

Monza, serata su Martini

Venerdì 17 maggio alle 20.45, presso il salone chiesa Triante (viale Vittorio Veneto 29, Monza), serata su «Carlo Maria Martini. Il seme, il lievito e il «piccolo gregge»» con mons. Gianni Cesena, prevosto di Desio e già segretario del cardinale Martini; Giovanni Colombo, avvocato, già responsabile dei giovani dell'Azione cattolica ambrosiana. I due si confronteranno su come la Chiesa deve vivere la condizione di piccolo gregge e su quali conseguenze derivano da tale condizione per il rapporto tra la Chiesa e la città. L'iniziativa è promossa dal Decanato di Monza.

Il 14 maggio l'arcivescovo si recherà all'ateneo di Castellanza dove parlerà di bene comune e giustizia sociale

Sarà un'occasione di confronto per il rettore Visconti che dice: «Discutere di temi etici ritengo faccia parte delle nostre corde»

La Liuc vicina ai giovani, palestra di educazione

DI ANNAMARIA BRACCINI

L'economia, il lavoro, la giustizia sociale. Sono temi fondamentali, per la vita dell'uomo, quelli che l'arcivescovo Mario Delpini affronterà nell'incontro in programma martedì prossimo alle 18 all'università «Carlo Cattaneo», Liuc (corso Matteotti 22, Castellanza). «Per noi è una grande opportunità di confronto. Credo che l'università sia un luogo identitario dove si discute e si provoca, si approfondiscono e si criticano determinate tesi. Questa, inoltre, è un'occasione legata alla natura stessa del nostro ateneo, voluto dall'Unione degli industriali della Provincia di Varese, una trentina d'anni fa, con l'obiettivo di generare percorsi di crescita professionale per i giovani», sottolinea il rettore della Liuc, Federico Visconti. E aggiunge: «Credo che sia proprio il radicamento e la vicinanza all'economia reale che fanno sì che ben volentieri ci si confronti con l'arcivescovo».

Sappiamo quanto sia delicato il rapporto con i giovani e quanto l'università possa svolgere in questo un ruolo cruciale. Milano ha una sua specifica vocazione universitaria.

«Credo che questa dimensione di Milano sia veramente preziosa; anche noi, che siamo un poco distanti dalla città, ci consideriamo parte dell'area milanese. In un mondo che cambia, la lente d'ingrandimento sui giovani è una questione che non può essere affrontata in modo retorico, magari con frasi del tipo «Non ci sono più i giovani di una volta!». È retorico anche continuare a dire «Dobbiamo fare di più per i nostri giovani» e, in realtà, fare poco o nulla. L'Italia è un Paese che, spesso, mi ricorda la grande verità di quanto scrisse Giuseppe Tomasi di Lampedusa, ne 11

Gattopardo: «Se vogliamo che tutto rimanga com'è, bisogna che tutto cambi». Dovremmo, invece, essere meno egoisti nei confronti dei giovani. Per questo l'università è fondamentale. In questa logica, siamo vicini agli studenti attraverso la didattica esperienziale, coltiviamo un'attività di ricerca applicata che porta a conoscenze spendibili nel mondo del lavoro, proponiamo una nostra via all'internazionalizzazione. Cerchiamo pure di stimolare un percorso educativo che non sia fatto solo di competenze tecniche, ma anche di *life skills*».

L'arcivescovo, nel suo Discorso alla città Autorizzata a pensare ha auspicato con forza un'alleanza con la accademia. Questo chiede un impegno reciproco tra Chiesa e università.

«Siamo molto interessati a tale dialogo. Già siamo coinvolti, con altri atenei lombardi, in alcuni tavoli di lavoro. Discutere di temi etici ritengo che faccia parte delle nostre corde: ad esempio, abbiamo un

insegnamento sull'impresa etica, curato dal collega Folador, che ha studiato storie aziendali nelle quali i fini dell'impresa non sono solo economici, ma legati anche allo sviluppo del capitale relazionale e umano, dei meccanismi fiduciarie e della continuità nel tempo del progetto imprenditoriale. Costruire una base educativa ampia della persona è una vostra specifica *mission*?

«Senza alcun dubbio. Infatti, l'anno scorso abbiamo pubblicato un libro il cui titolo è emblematico: *Scuola, università e impresa: ripensare le opportunità educative*. È in questa grande «palestra dell'educazione» che si inseriscono occasioni di dialogo come quella con l'arcivescovo, e altre con i manager, con gli imprenditori e con il mondo della scuola, al quale siamo molto vicini attraverso progetti di collaborazione e attività come le *learning week*».



Federico Visconti



Giovani davanti all'università Liuc di Castellanza

martedì alle 18

Invito aperto a tutti i cittadini

Economia, lavoro, giustizia sociale; su queste tematiche martedì 14 maggio, alle 18, l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, incontra gli imprenditori, i docenti e gli studenti della Liuc di Castellanza. L'invito è aperto a tutti e vuole essere un momento di confronto per perseguire il

bene comune e lo sviluppo integrale di ogni persona. «Al di là delle appartenenze religiose - dice monsignor Delpini - la nostra comune umanità ci chiede di confrontarci su ciò che è importante per la città degli uomini, nel rispetto delle differenze e nella promozione dell'impegno condiviso».

sabato a Lecco

Laboratorio sull'integrazione

Si terrà a Lecco sabato 18 maggio alle 10 (via dell'Eremo, 28) l'evento conclusivo del progetto «Come l'Okapi». «A che punto siamo con l'integrazione nel nostro territorio?» è un laboratorio partecipativo aperto a cittadinanza, istituzioni, docenti, terzo settore,

organizzato in collaborazione con Ciessevi di Monza, Lecco, Sondrio e Comune di Lecco. A condurre l'incontro sarà Gabriella Patriziano, formatrice di «Mani Tese». Alle ore 12.30 buffet. Per motivi organizzativi è gradita l'iscrizione: Prashanth Cattaneo (Coe), 339.5335242; p.cattaneo@coeweb.org.

Al Refettorio cena solidale con Angè

Due borse di studio per studenti siriani e oltre 1.400 pasti nella mensa di via Necchi per una ventina di persone segnalate dalla Caritas. Sono i numeri solidali della cena al Refettorio ambrosiano del 2018. Un appuntamento che torna anche quest'anno mercoledì 15 maggio alle 20.30. Una cena solidale organizzata in collaborazione tra l'Università cattolica e la Caritas ambrosiana, giunta ormai alla terza edizione e resa possibile grazie allo chef Danilo Angè e ai suoi collaboratori in cucina. L'evento si inserisce all'interno di #shareyourfuture, la campagna solidale della Cattolica, che di volta in volta offre la possibilità a tutti coloro

che partecipano alla vita dell'ateneo - studenti, genitori, professori, ricercatori e amici - di costruire e condividere il proprio futuro anche con chi ha meno opportunità, attraverso attività di solidarietà. Al servizio ai tavoli e in cucina ci saranno anche alcuni studenti del Politecnico del commercio e del turismo di Milano. I fondi raccolti nella cena del 2018, come detto, hanno contribuito a finanziare le borse di studio di due studenti siriani arrivati a Milano per studiare in Università cattolica, nella speranza di poter poi rientrare in una Siria pacificata. Quest'anno i soldi raccolti saranno sempre destinati a progetti di carattere solidale ed e-

ducativo, che verranno raccontati proprio durante la cena di mercoledì. Come ogni volta, la cena sarà doppia. Ogni sera il Refettorio grazie ai suoi volontari offre una pasto a una novantina di ospiti fissi. Quella sera alle 18.30 gusteranno il menù dello chef Danilo Angè. Alle 20.30 inizierà poi la cena #shareyourfuture per tutti quelli che si saranno iscritti per partecipare e contribuire all'iniziativa. Per iscriversi basta scrivere a shareyourfuture@unicatt.it entro domani, fino a esaurimento posti. L'offerta minima per partecipare è di 100 euro. Per saperne di più consultare il sito www.unicatt.it/shareyourfuture o chiamare il numero 02.7234197.

Accanto al popolo di Rom e Sinti

In preghiera con i Rom e i Sinti nelle varie lingue e canti, espressione del sentimento religioso, di una pluralità di tradizioni, di culture e provenienze sotto la guida di papa Francesco. L'incontro di giovedì 9 maggio in Vaticano, poi proseguito presso il santuario del Divino Amore di Roma, ha voluto essere una scommessa di speranza per raccontare una storia più bella e diversa rispetto allo sgarbo del monotemismo che, spesso, accompagna la narrazione su questo popolo. Scommessa di raccontare la persona in quanto tale, e non attraverso gli aggettivi che gli si appiccicano addosso; scommessa di una preghiera che riduce quelle distanze che separano sempre di più la testa dal cuore; scommessa di una gioia di chi vuole stare insieme come fratelli e sorelle in una Chiesa e in una società che vede in ciascuno un essere umano da amare e per il quale, e con il quale, essere autorizzati a pensare. «È vero, ci sono cittadini di seconda classe, è vero! - scandisce chiaramente papa Francesco -, ma i veri cittadini di seconda classe sono quelli che scartano la gente: questi sono di seconda classe, perché non sanno abbracciare».

Servizio pastorale diocesano per Rom e Sinti

Spadaro atteso al Leone XIII

Martedì 14 maggio alle 20.45 al Leone XIII, incontro dal titolo «Giudicate voi stessi. Uno sguardo al pontificato di Francesco» con padre Antonio Spadaro, direttore de *La Civiltà cattolica*, che dialogherà con Luca Diliberto e con il pubblico presente. A partire dall'esortazione apostolica ai giovani *Christus vivit*, padre Spadaro aiuterà a leggere le direttrici del pontificato di Francesco e il ruolo della Chiesa nel nostro tempo, tra questioni vecchie e nuove: resistenze interne, secolarizzazione, ambiente, immigrazione. L'ingresso è libero, ma occorre registrarsi on line (www.leoneiii.it). Per ulteriori info: segreteria@leoneiii.it.

A tema Israele e Palestina

I giovani del Decanato Vercellina, in vista del pellegrinaggio in Terra Santa nella prossima estate, organizzano domenica 21, presso la parrocchia S. Maria del Rosario (via A. Solari 22, Milano), una serata dal titolo «Per Gerusalemme chiederò la pace». Interviene Giorgio Bernardelli, giornalista di *Mondo e Missione*, collaboratore di *Avvenire*, autore del libro *Ponti e non muri. Cantieri di incontro tra israeliani e palestinesi* per edizioni Terra Santa. Si parlerà della complessa situazione socio-politica del Medio Oriente, in particolare della storica contrapposizione tra Israele e Palestina senza precomprensioni ideologiche. Serata aperta a tutti con ingresso libero.